



Le marmotte, tra le prime specie protette che rischiano di essere cacciate

FAUNA

Le associazioni ambientaliste contro la possibilità di derogare dalle leggi nazionali: «Sarà una strage di marmotte e di tante altre specie protette in tutta Europa, no all'anarchia venatoria»

Appello a Mattarella «No alla caccia no limits»

Lo schema di norma d'attuazione licenziato dalla Commissione dei 12 che consente alle Province di Trento e Bolzano di derogare dalle norme nazionali in materia di caccia modificando l'elenco delle specie cacciabili «consentirebbe l'apertura della caccia "no limits" senza neppure l'intesa col ministro competente». Lo sostengono le associazioni animaliste ed ambientaliste - Enpa, Lac, Lav, Lipu e Wwf - che hanno rivolto ieri un appello al presidente della Repubblica.

A Mattarella, le associazioni chiedono che «non sottoscriva le modifiche volute dalla Provincia autonome in quanto gravemente lesive della costituzione, delle norme nazionali internazionali ed europee poste a tutela della fauna selvatica e del diritto alla vita delle marmotte e di tutte le specie protette». Gli ambientalisti sostengono che «per anni la Provincia di Bolzano ha accusato le marmotte di distruggere i prati di alta quota, dove i pacifici animali vivono da sempre accogliendo i turisti con i loro fischi di allarme. Per anni la provincia di Bolzano ha emesso specifici decreti allo scopo di derogare al regime di tutela della fauna selvatica imposto stabilito dalle norme internazionali europee e nazionali, consentendo così ai cacciatori di uccidere non solo migliaia di marmotte, ma anche stambecchi, tassi, faine: decreti sempre impugnati dalle associazioni e regolarmente an-

nullati dal Tar».

Ora però, a seguito dell'approvazione di una norma collegata alle disposizioni in materia di autonomia delle province di Bolzano e Trento, i limiti imposti dalla legge nazionale saranno annullati. Il risultato - prefigurano le associazioni ambientaliste - sarà la possibilità di uccidere qualsiasi animale presente sul territorio provinciale, anche quelli appartenenti a specie protette a livello internazionale, come le marmotte. Secondo Enpa, Lac, Lav, Lipu e Wwf «i limiti imposti dalla legge nazionale al numero di spe-

cie cacciabili sono ora annullati in forza di un inaccettabile ed incostituzionale accordo concordato con il Ministero dell'Ambiente». E così: «il ministro Galletti, a breve, sarà chiamato ad apporre la sua firma all'annuale strage di marmotte ed altri animali selvatici, del tutto innocui, voluta dalla Provincia di Bolzano, una firma pesante come un macigno, contraria al più elementare principio di rispetto degli equilibri ambientali, che legittimerà l'uccisione di animali protetti in tutto il resto del nostro Paese e d'Europa». Ma secondo le associazio-

ni lo schema della norma voluta da Bolzano e Trento non si limita alle marmotte: «qualsiasi specie animale non sarà più al sicuro sul territorio della regione Trentino Alto Adige! Infatti sarà sufficiente che il Ministro dell'Ambiente non si pronunci entro 30 giorni alle richieste di caccia a specie vietate, formulate dai Presidenti delle province autonome, perché scatti il meccanismo del silenzio-assenso, che consentirebbe così l'apertura della caccia "no limits"». Questa non è autonomia, ma anarchia venatoria e normativa».